

L'ORGANIZZAZIONE - Una rete per Bondo

Bregaglia, 8 settembre 2017 / 17.40

Per superare la situazione di crisi venutasi a creare a Bondo in seguito alla frana e alle colate detritiche, è stata formata una rete composta da diversi specialisti. Queste persone lavorano sotto la direzione del Comune di Bregaglia per proteggere il villaggio di Bondo, i suoi dintorni e le vie di comunicazione da ulteriori danni e per rendere di nuovo abitabili al più presto i quartieri evacuati.

Lo stato maggiore del Comune di Bregaglia coordina e decide ogni singolo provvedimento dopo la frana e le colate detritiche. Sotto la presidenza del sindaco Anna Giacometti vengono costantemente ponderate le richieste dei diversi enti coinvolti e sanciti i mezzi per la loro attuazione. Il Canton Grigioni mette a disposizione del Comune esperti e fondi per far fronte alla situazione eccezionale.

Il capo d'intervento per le misure immediate è Martin Bühler, capo dell'Ufficio cantonale del militare e della protezione civile. Sono al centro degli sforzi la messa in sicurezza sia delle località di Bondo, Spino e Sottoponte che della vecchia strada cantonale e delle altre infrastrutture pubbliche e private, in modo da garantire la viabilità, le comunicazioni, l'approvvigionamento di energia e il ripristino della quotidianità nella valle.

Già la settimana dopo la frana è stato lanciato un progetto di ripristino sotto la guida di Gian Cla Feuerstein dell'Ufficio cantonale foreste e pericoli naturali (UFP). Insieme all'Ufficio per la natura e l'ambiente e in collaborazione con un'operatrice ambientale sono state designate e allestite due zone, dove verranno depositate le enormi quantità di detriti. Queste due zone di deposito sono situate a ovest dell'abitato di Bondo e distano solo un chilometro dal bacino di ritenzione delle colate detritiche provenienti dalla Val Bondasca. Sono entrate in funzione giovedì e una volta riempite potranno essere nuovamente ripristinate a scopo agricolo o forestale.

Oltre 10 metri di detriti nel bacino di ritenzione

Dopo la colata detritica dello scorso 31 agosto, i lavori di svuotamento del bacino di ritenzione nei pressi di Bondo sono nuovamente ripresi. Il bacino, costruito in seguito a le colate e la frana del 2011 e 2012, ha una capacità di circa 100'000 metri cubi. Al momento è completamente ricolmo di sassi, sabbia, legname e dei materiali degli edifici andati distrutti. Lo svuotamento del bacino rappresenta la premessa affinché le aree di Bondo rimaste intatte possano essere nuovamente abitate. Sono all'opera imprese di costruzione e di trasporto della regione e del cantone oltre a due grandi escavatori e un'escavatrice telecomandata proveniente dal Canton Zurigo.

Le masse di terra hanno invaso anche il ponte della nuova strada cantonale alto quasi dieci metri, sommergendolo fino all'orlo. In una prima fase vanno sgomberate la nuova e la vecchia strada cantonale nei pressi di Bondo e Spino e protette da ulteriori danni di colate detritiche e inondazioni. Quindi saranno riparati i ponti, gli argini, le carreggiate e i dispositivi di sicurezza, affinché la strada del Maloja H3, fondamentale per Bregaglia ed Engadina, possa essere di nuovo normalmente transitabile. La responsabilità per le strade è dell'Ufficio tecnico cantonale.

L'Ufficio tecnico del Comune di Bregaglia si occupa del ripristino delle infrastrutture comunali. La rete idrica, le condotte dello smaltimento delle acque luride e chiare e le strade comunali vengono verificate, aggiustate dove necessario e rimesse in funzione.

L'approvvigionamento di energia elettrica sottostà all'azienda elettrica municipale di Zurigo (ewz) che detiene diversi impianti in valle. È stato installato a Promontogno un potente generatore diesel che quando è venuta a mancare la corrente il 31 agosto, ha garantito l'approvvigionamento per diversi giorni. L'attenzione degli specialisti dell'ewz è focalizzata su diversi distributori e trasformatori situati nella zona della catastrofe e sui tralicci dell'elettricità che vanno protetti da ulteriori danni.

Insieme all'ewz anche la Swisscom ha provveduto al consolidamento e al ripristino dei collegamenti. La rete di telefonia mobile è stata consolidata e potenziata grazie a dei trasmettitori aggiuntivi. La telefonia fissa è tuttora interrotta e non si sa per quanto ancora.

Sicurezza

L'Ufficio cantonale foreste e pericoli naturali analizza costantemente la situazione nel territorio della frana sul Pizzo Cengalo e nel fondovalle sottostante. Sulla montagna ci sono 500'000 fino a 1 milione di metri cubi di roccia a forte in forte movimento e che rischiano in ogni momento di precipitare. Non è possibile però prevedere quando ciò avverrà. Sopra questi detriti scorre il fiume Bondasca. L'acqua di disgelo del ghiacciaio soprastante e l'acqua della Bondasca possono provocare in ogni momento nuove colate.

In Val Bondasca sono in funzione sistemi d'allarme volti a proteggere da nuove colate le forze che stanno intervenendo a Bondo. Specialisti di montagna dell'esercito tengono sotto costante osservazione il Pizzo Cengalo, il cono di detriti sottostante, la Bondasca e altri fiumi della valle. In caso di colate, danno l'allarme e le persone impiegate negli interventi a Bondo hanno quindi 4 minuti di tempo per mettersi in sicurezza insieme ai macchinari.

In aggiunta all'osservazione da parte di specialisti di montagna, è stato perfezionato il sistema elettronico di allarme. Due misuratori del livello dell'acqua e un impianto radar con tecnologia Doppler monitorano la Bondasca e il cono di detriti e danno anch'essi l'allarme in caso di mutamenti. In una seconda fase questi sistemi regoleranno anche il traffico sulla strada cantonale nei pressi di Bondo. E questa è la condizione affinché la strada possa essere presto riaperta al traffico anche la notte.

Per garantire il funzionamento del sistema di allarme anche in caso di guasti degli impianti elettrici o di telecomunicazione civile, l'Esercito svizzero ha installato un sistema di onde direttive per la trasmissione di voce e dati dalla Val Bondasca.

La Polizia cantonale dei Grigioni è intervenuta prontamente subito dopo la frana del 23 agosto facendo evacuare immediatamente il villaggio di Bondo, partire vaste ricerche via terra e aeree, e offrendo supporto di ogni tipo alla popolazione di Bregaglia e a tutte le forze ausiliarie. È stata affiancata nelle operazioni dal Soccorso Alpino Svizzero, dagli specialisti con cani da ricerca della Società svizzera REDOG e dalla REGA. Il 28 agosto il controllo operativo è stato consegnato al Comune di Bregaglia. La Polizia cantonale rimane comunque responsabile per la sicurezza generale, sorveglia le zone evacuate e protegge le strade, con il supporto di società di sicurezza privata.

Il Corpo pompieri del Comune di Bregaglia si è assunto dopo la frana prevalentemente dei compiti di salvataggio e di messa in sicurezza. Per dare supporto al normale approvvigionamento idrico sono stati installati a Bondo due bacini di spegnimento dell'Esercito e riempiti con 100 metri cubi di acqua.

La protezione civile garantisce il funzionamento generale dell'intera organizzazione progettuale. Si occupa del controllo degli accessi alle zone evacuate, mette costantemente insieme tutte le informazioni e provvede al vitto di tutte le persone coinvolte negli interventi.

Assistenza alla popolazione

Dopo l'evacuazione di Bondo, il Centro Sanitario Bregaglia con il suo rifugio di protezione è servito come primo luogo di accoglienza degli sfollati, arrivando a ospitare fino a 50 persone che in seguito hanno potuto traslocare man mano in abitazioni sostitutive, messe a disposizione da privati, spesso per il tramite del Comune di Bregaglia.

Il Comune è a disposizione dei cittadini di Bondo, Spino e Sottoponte in qualsiasi momento. I collaboratori dell'amministrazione comunale chiariscono i bisogni di ognuno e fanno il loro possibile per dare un aiuto. È stato già possibile devolvere dei contributi finanziari dal fondo di prima necessità, fondo finanziato dal Comune con il sostegno della Catena della Solidarietà.

L'Assicurazione fabbricati dei Grigioni ha aperto, insieme ad assicuratori privati, un ufficio a Stampa attivo da subito. Le persone colpite possono chiedere consulenza in merito a questioni assicurative legate ai danni causati dalle colate detritiche.

- **La Catena della Solidarietà di radio e televisione ha lanciato una raccolta fondi: Conto postale 10-15000-6 (menzione: «Bondo»).**
- **Hotline del Comune di Bregaglia: 081 822 60 64**
- **Assicurazione fabbricati dei Grigioni: orari possono essere concordati telefonicamente al no. 079 509 26 59**

Riepilogo degli enti coinvolti*

Amministrazione Comune di Bregaglia (8)

Ufficio tecnico Comune di Bregaglia (3)

Corpo pompieri del Comune di Bregaglia (15)

Polizia cantonale (10-40)

Ufficio cantonale del militare e della protezione civile (6)

Ufficio cantonale per la natura e l'ambiente (1)

Ufficio tecnico cantonale (10)

Ufficio cantonale foreste e pericoli naturali (10)

Protezione civile (fino 40)

Assicurazione fabbricati dei Grigioni (GVG) (3)

Esercito svizzero (50)

Soccorso Alpino Svizzero (SAS) / Società svizzera per cani da ricerca e da salvataggio REDOG / REGA (13)

Azienda elettrica municipale di Zurigo (ewz) (17)

Swisscom (15)

Heli Bernina (4)

Diverse imprese edili e di trasporti (20)

Diverse ditte specializzate (20)

**Dati approssimativi: l'organico delle persone e degli enti coinvolti cambia ogni giorno, a seconda della situazione e delle esigenze degli interventi in corso.*

Contatto

Comune di Bregaglia

Christian Gartmann

Comunicazione - stato maggiore

+41 79 355 78 78

christian@gartmann.biz

HINTERGRUND - Ein Netzwerk für Bondo

Bregaglia, 8. September 2017.

Um die Krisensituation nach dem Bergsturz und den Murgängen bei Bondo zu bewältigen, wurde ein Netzwerk aus verschiedensten Spezialisten gebildet. Unter der Führung der Gemeinde Bregaglia arbeiten sie daran, den Ort Bondo, seine Umgebung und die Verkehrswege vor weiteren Schäden zu schützen und die evakuierten Quartiere so rasch wie möglich wieder bewohnbar zu machen.

Der Führungsstab der Gemeinde Bregaglia koordiniert und beschliesst sämtliche Massnahmen nach dem Bergsturz und den Murgängen. Unter dem Vorsitz der Gemeindepräsidentin Anna Giacometti werden hier laufend die Anforderungen der verschiedenen Beteiligten abgeglichen und die Mittel zu deren Erfüllung beschlossen. Der Kanton Graubünden stellt der Gemeinde Fachleute und Mittel zur Bewältigung der Ausnahmesituation zur Verfügung.

Einsatzleiter für die Ereignisbewältigung ist Martin Bühler, Leiter des kantonalen Amtes für Militär und Zivilschutz. Im Zentrum aller Bemühungen stehen die Sicherung der Orte Bondo, Spino und Sottoponte sowie der alten Kantonsstrasse und der weiteren öffentlichen und privaten Infrastrukturen für Verkehr, Kommunikation, Energieversorgung und des Alltagslebens in der Talschaft.

Bereits in der Woche nach dem Felssturz wurde ein Projekt zur Wiederherstellung unter der Leitung von Gian Cla Feuerstein vom kantonalen Amt für Wald und Naturgefahren (AWN) begonnen. Zusammen mit dem Amt für Natur und Umwelt (ANU) und mit einer Umweltfachfrau wurden zwei Deponiestandorte für die enorm grossen Schuttmengen bestimmt und vorbereitet. Sie liegen westlich von Bondo, nur einen Kilometer vom Auffangbecken für Murgänge aus dem Val Bondasca. Die Deponien wurden am Donnerstag vergangener Woche in Betrieb genommen. Sie werden nach ihrer Füllung wieder bepflanzt und können land- oder forstwirtschaftlich genutzt werden.

Mehr als 10 Meter hoher Schutt im Auffangbecken

Nach dem Murgang vom 31. August wurde nun wieder mit der Aushebung des Auffangbeckens für Murgänge bei Bondo begonnen. Es war nach dem Felssturz und den Murgängen von 2011 und 2012 gebaut worden und hat eine Kapazität von rund 100'000 Kubikmetern. Nun ist es komplett mit Steinen, Sand, Holz und Material von zerstörten Bauten gefüllt. Die Entleerung dieses Beckens ist die Voraussetzung dafür, dass die bisher unversehrten Teile des Ortes Bondo wieder bewohnt werden können. Zum Einsatz kommen Maschinen von Bau- und Transportunternehmen aus der Region und dem Kanton Graubünden. Sie werden durch zwei besonders grosse und einen fernsteuerbaren Bagger aus dem Kanton Zürich ergänzt.

Die Erdmassen haben auch die fast zehn Meter hohe Brücke der neuen Kantonsstrasse am unteren Beckenrand überspült. In einer ersten Phase müssen die neue und die alte Kantonsstrasse bei Bondo und Spino freigelegt und vor weiteren Schäden durch Murgänge und Flusswasser geschützt werden. Dann werden allfällige Schäden an Brücken, Dämmen, Fahrbahnen und Sicherheitsinstallationen behoben, damit die für das Bergell und das Engadin wichtige Malojastrasse H3 so rasch wie möglich wieder normal befahren werden kann. Verantwortlich für die Verkehrswege ist das kantonale Tiefbauamt.

Das Bauamt der Gemeinde Bregaglia stellt die Gemeindeinfrastruktur wieder her. Wasserversorgung, Abwasser und Gemeindestrassen werden geprüft, wo nötig repariert und dann wieder in Betrieb genommen.

Die Elektrizitätsversorgung liegt in den Händen der Elektrizitätswerke der Stadt Zürich (ewz), die im Tal mehrere Werke betreibt. In Promontogno steht ein leistungsstarkes, mobiles Dieselaggregat zur Verfügung, welches nach dem Stromausfall vom 31. August die Stromversorgung für mehrere Tage übernahm. Im Fokus der Spezialisten des ewz stehen verschiedene Verteiler und Transformatoren im Katastrophengebiet, sowie Masten der Starkstromleitungen, die vor weiteren Schäden geschützt werden müssen.

Parallel zum ewz hat auch die Swisscom die Sicherung und Wiederherstellung der Kommunikationsverbindungen an die Hand genommen. Das Mobilnetz wurde gesichert und mit zusätzlichen Sendern verstärkt. Die Festnetztelefonie ist nach wie vor unterbrochen – für wie lange, kann man noch nicht sagen.

Sicherheit

Das Amt für Wald und Naturgefahren (AWN) analysiert laufend die Lage im Felssturzgebiet am Piz Cengalo und in der Talsohle darunter. Am Berg sind zwischen 500'000 und einer Million Kubikmeter Fels akut absturzgefährdet. Sie können jeden Moment abstürzen, es ist aber nicht vorhersehbar, wann sie das tun werden. Die Schuttkegel unter dem Piz Cengalo im Val Bondasca sind rund 4 Millionen Kubikmeter gross. Auf ihnen fliesst der Fluss Bondasca. Das Schmelzwasser vom darüber liegenden Gletscher und das Wasser der Bondasca können jederzeit neue Murgänge auslösen.

Um die Einsatzkräfte bei Bondo vor weiteren Murgängen zu schützen, werden im Val Bondasca verschiedene Alarmsysteme betrieben. Gebirgsspezialisten der Armee beobachten dauernd den Piz Cengalo, den darunter liegenden Schuttkegel, die Bondasca und weitere Bäche im Tal. Im Falle eines Murgangs geben sie Alarm. Dann haben die Einsatzkräfte bei Bondo vier Minuten Zeit, sich und ihre Maschinen in Sicherheit zu bringen.

Zusätzlich zur Beobachtung durch Gebirgsspezialisten wurde die elektronische Alarmierung verbessert. Zwei Pegelstands-Messer und eine Doppler-Radaranlage überwachen die Bondasca und den Schuttkegel und geben bei Veränderungen ebenfalls Alarm. Sie werden in einer späteren Phase auch die Verkehrsregelung auf der Kantonsstrasse bei Bondo steuern. Dies ist die Voraussetzung dafür, dass die Strasse möglichst bald auch nachts geöffnet bleiben kann. Damit die Alarme auch bei Stromausfall oder anderen Störungen der zivilen Telekommunikation sicher übertragen werden können, hat die Schweizer Armee Richtstrahlverbindungen für Sprach- und Datenübertragung aus dem Val Bondasca aufgebaut.

Die Kantonspolizei Graubünden leitete den Ersteinsatz unmittelbar nach dem Bergsturz vom 23. August mit der sofortigen Evakuierung von Bondo, umfangreichen Suchaktionen am Boden und aus der Luft und unzähligen Hilfestellungen für die Bevölkerung von Bregaglia und die Hilfskräfte. Sie wurde dabei unter anderen durch die Alpine Rettung Schweiz, die Suchhundespezialisten der Redog und die REGA unterstützt. Am 28. August gab sie die Einsatzleitung an die Gemeinde Bregaglia ab. Die Polizei bleibt verantwortlich für die Gesamtsicherheit. Sie überwacht die evakuierten Gebiete und sichert die Verkehrswege. Dabei wird sie von privaten Sicherheitsfirmen ergänzt.

Die Feuerwehr von Bregaglia hat seit dem Bergsturz vor allem Rettungs- und Sicherungsaufgaben übernommen. In Bondo wurden zusätzlich zur normalen Wasserversorgung zwei Löschwasserbecken der Armee aufgebaut und mit 100 Kubikmetern Wasser gefüllt.

Der Zivilschutz stellt den Gesamtbetrieb der Projektorganisation sicher. Er betreibt Zugangskontrollen zu den evakuierten Ortsteilen, trägt laufend alle Informationen zusammen und verpflegt die gesamten Einsatzkräfte.

Betreuung der Bevölkerung

Nach der Evakuierung von Bondo dienten das Centro Sanitario Bregaglia und die dortige Zivilschutzanlage als erste Unterkunft für die Evakuierten. Kurzzeitig waren dort fast 50 Evakuierte untergekommen. Sie konnten aber nach und nach in Ersatzwohnungen ziehen, welche von Privaten zur Verfügung gestellt werden und meist durch die Gemeinde Bregaglia vermittelt wurden.

Die Gemeinde steht allen Bewohnern von Bondo, Spino und Sottoponte jederzeit zur Verfügung. Mitarbeitende der Gemeindeverwaltung klären die genauen Bedürfnisse ab und helfen, wo es ihnen möglich ist. Dabei konnten auch bereits finanzielle Beiträge der Soforthilfe ausbezahlt werden. Sie wurden von der Gemeinde mit Hilfe der Glückskette finanziert.

Die Gebäudeversicherung Graubünden (GVG) hat in Stampa per sofort ein neues Büro eröffnet. Hier können sich Betroffene zu Versicherungsfragen in Zusammenhang mit den Schäden der Murgänge beraten lassen.

- **Die Glückskette von Radio und Fernsehen hat ein Sammelkonto eröffnet:
Postkonto 10-15000-6 Vermerk: «Bondo»**
- **Hotline der Gemeinde Bregaglia: 081 822 60 64**
- **Terminvereinbarung Gebäudeversicherung GVG: 079 509 26 59**

Übersicht der involvierten Stellen*

Gemeindeverwaltung Bregaglia (8)

Bauamt Gemeinde Bregaglia (3)

Feuerwehr Bregaglia (15)

Kantonspolizei (KAPO) (10 bis 40)

Kant. Amt für Militär und Zivilschutz (AMZ) (6)

Kant. Amt für Natur und Umwelt (ANU) (1)

Kant. Tiefbauamt (TBA) (10)

Kant. Amt für Wald und Naturgefahren (AWN) (10)

Zivilschutz (bis zu 40)

Gebäudeversicherung Graubünden (GVG) (5)

Schweizer Armee (Gebirgsspezialisten, Übermittlungs-Durchdiener) (50)

Alpine Rettung Schweiz, Rettungshunde REDOG, REGA (13)

Elektrizitätswerk der Stadt Zürich (ewz) (17)

Swisscom (15)

Heli Bernina (4)

Diverse Bau- und Transportunternehmen (25)

Diverse Spezialfirmen (20)

**ungefähre Angaben; die Personalstärken ändern je nach Lage und Projektanforderungen täglich.*

Kontakt

Gemeinde Bregaglia

Christian Gartmann

Kommunikation Führungsstab

+41 79 355 78 78

christian@gartmann.biz